

\_Lettera\_N\_2380

Al cavaliere Francesco Faà di Bruno

Car.mo Sig. Cavaliere,

\*Torino, 22 agosto 1876

Solamente in questo momento (ore 7 di sera del 22) ricevo la sua lettera, sicché non le può più giungere per domani; ma stia sicuro che il S. Padre la conosce più di quello che V. S. nol crede.

In quanto alla negoziazione non abbia alcun timore. Non è altro che un privato esercizio di carità.

Non mi dici niente di Mons. Lenti ossia Mons. Vicegerente? Spero l'avrà accolto cortesemente.

Non dubiti del concorso delle povere mie preghiere, ed Ella preghi anche per me che mi trovo in mare di affari interminabili.

Dio ci benedica tutti, e mi creda in G. C.

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco

P. S. Se suo fratello ab. è a Roma favori scagli i miei ossequi.